

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00568 Duranti: Sulla realizzazione del piano di risanamento infrastrutturale « Brin » presso l'Arsenale di Taranto .....	94
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	96
5-00569 Frusone: Sulla situazione degli alloggi adiacenti all'80° Reggimento « Roma » di Cassino .....	95
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	98

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 11 luglio 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo ARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.*

#### La seduta comincia alle 9.

Massimo ARTINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-00568 Duranti: Sulla realizzazione del piano di risanamento infrastrutturale « Brin » presso l'Arsenale di Taranto.**

Donatella DURANTI (SEL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando la grave situazione strutturale in cui versa l'arsenale della Marina militare di Taranto a causa dei ritardi subiti dal piano « Brin », che si sarebbe dovuto completare

entro l'anno in corso, a fronte delle reiterate dichiarazioni sul valore strategico dell'arsenale. Nel richiamare la propria condizione di dipendente civile dell'arsenale, sottolinea che i sindacati hanno definito tale struttura una « Pompei dell'era moderna » per le problematiche riguardanti gli appalti e i finanziamenti e, soprattutto, il rischio di perdita del posto di lavoro per migliaia di lavoratori.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donatella DURANTI (SEL) ringrazia il rappresentante del Governo per aver fornito una risposta molto articolata che, tuttavia, ritiene non soddisfacente. Prende atto, infatti, dell'impegno assicurato per rilanciare il piano di ristrutturazione, procedendo al riaffidamento delle attività interrotte a seguito dei fallimenti e dei contenziosi amministrativi, ma non può esimersi dall'evidenziare le criticità e le responsabilità che in tale vicenda sono ascrivibili alla stazione appaltante, ossia alla Marina militare.

Si riferisce ai ritardi incomprensibili con cui i lavori procedono, alle indecorose

condizioni in cui il personale dell'arsenale è costretto a lavorare, al blocco dei finanziamenti e delle gare di appalto che rischiano di far perdere migliaia di posti di lavoro; situazioni che hanno portato a paragonare l'arsenale di Taranto ad una « Pompei dell'era moderna ».

Ritiene che l'intera vicenda sia stato oggetto di una grave sottovalutazione e sollecita l'Esecutivo ad avviare con celerità un tavolo istituzionale che possa consentire di sbloccare il piano « Brin », permettendo così la prosecuzione dei necessari lavori.

Ribadendo, dunque, la sua insoddisfazione, preannuncia la presentazione di una proposta all'Ufficio di presidenza affinché una delegazione della Commissione svolga una visita presso tale sito.

**5-00569 Frusone: Sulla situazione degli alloggi adiacenti all'80° Reggimento « Roma » di Cassino.**

Luca FRUSONE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo che documenta la difficile condizione in cui versano le circa diciotto famiglie, e in particolare i bambini, i neonati e le donne in stato di gravidanza, che al momento abitano negli alloggi in questione, destinati ai sottufficiali e ormai abbandonati da anni a causa del depotenziamento del Reggimento. Sottolinea, quindi, che anche a seguito delle dichiarazioni del generale Ranucci si rende necessario comprendere se sussista una, disponibilità al dialogo da parte del Ministero della difesa nei confronti degli occupanti.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), precisando che il Dicastero della difesa sta conducendo una scrupolosa e delicata attività di ricognizione sia sulle menzionate unità immobiliari, sia sui soggetti che li stanno occupando *sine titulo*, nella consapevolezza che, da una parte, la vendita di tali immobili è necessaria per completare il piano di costruzione di nuovi alloggi del personale della Difesa e che, dall'altra,

molte delle persone, civili e militari, attualmente residenti in tali abitazioni, versano in stato di grave necessità economica e sociale.

Luca FRUSONE (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto. Prende atto delle difficoltà che sono state prospettate dal sottosegretario Alfano e conviene che un esame della problematica condotto caso per caso richieda tempi assai lunghi. Ricorda, tuttavia, che lo stato di condizione in cui si trovano i citati alloggi è quello descritto dall'atto di sindacato ispettivo e che solo l'attività degli attuali occupanti sta contribuendo a mantenere una certa dignità a tale edificio che, altrimenti, verrebbe in stato di totale abbandono. Ritiene che tale occasione possa costituire un'opportunità per il mondo militare di sviluppare un tipo di rapporto nuovo e diverso con il mondo civile, non più basato soltanto sullo sviluppo delle tecnologie *dual-use*, ma anche improntato a dare concreta attuazione ai principi del diritto all'abitazione e ad una vita dignitosa, sanciti in documenti internazionali di altissimo valore sociale come, per esempio, negli articoli 13 e 34 della Carta sociale dell'Unione europea e negli articoli 9 e 27 della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Senza una vera difesa di questi diritti sociali, il sacro dovere della difesa della Patria, che l'articolo 52 della nostra Carta costituzionale affida a ciascun cittadino, rischia di svuotarsi di contenuto.

Massimo ARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Donatella DURANTI (SEL) intervenendo sui lavori della Commissione preannuncia la richiesta, a nome del suo gruppo, in occasione della prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, affinché la Commissione svolga una missione presso l'arsenale di Taranto e un'audizione informale di rappresentanti dei volontari in ferma breve.

**La seduta termina alle 9.25.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-00568 Duranti: Sulla realizzazione del piano di risanamento infrastrutturale « Brin » presso l'Arsenale di Taranto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Arsenali della Marina Militare sono un patrimonio da salvaguardare nell'interesse generale, nella consapevolezza dell'importanza che essi rivestono quali strutture strategiche di supporto delle forze navali e quali rilevanti realtà socio-economiche locali.

Il supporto logistico della Marina Militare è, sostanzialmente, basato sugli Arsenali, la cui efficienza è la chiave di volta del buon funzionamento della Flotta, il cui mantenimento in esercizio postula, proprio per la sua complessità, la disponibilità di sufficienti risorse finanziarie dedicate e soprattutto la massima efficienza delle strutture di supporto tecnico-logistico.

Gli Arsenali della Marina Militare hanno costituito – e ancora oggi costituiscono – l'elemento determinante per assicurare, senza soluzione di continuità, l'approntamento e la manutenzione del nostro naviglio.

A decorrere dal 2007 la Marina Militare Italiana ha predisposto un Piano pluriennale di ammodernamento e messa a norma degli Arsenali e degli Stabilimenti di lavoro denominato « Piano Brin », di fondamentale importanza per assicurare la funzionalità e l'operatività delle Basi della Marina.

Tale Piano ha rivisitato i piani infrastrutturali e d'impiantistica industriale proposti in passato, mai finanziati per carenza di fondi, rielaborandoli nell'ottica di associare all'adeguamento – sotto il profilo della sicurezza – e alla ristrutturazione delle infrastrutture e degli impianti connessi con l'ammodernamento dei sistemi d'arma, un razionale quanto funzionale accorpamento delle lavorazioni.

La definizione del Piano « Brin » tiene conto anche della riflessione, ormai obbligatoria, sulla effettiva necessità e sulla convenienza di disporre oggi di un *lay-out* e di una dimensione delle infrastrutture industriali progettati quando il numero dei dipendenti era anche cinque volte quello attuale e le attività lavorative prevedevano la costruzione delle navi, oltre alla loro manutenzione.

Con particolare riferimento all'Arsenale di Taranto, di cui più volte è stato ribadito il ruolo centrale che riveste, sia come sede di stazionamento della Squadra Navale che come polo di manutenzione e sostegno delle Unità, faccio presente che, per quanto riguarda il Piano Brin, fino al 2012 sono stati erogati finanziamenti pari a 75,68 milioni di euro (40 per cento di quanto complessivamente impegnato sul piano Brin), mentre per il 2013 sono stati previsti finanziamenti per 11,15 milioni di euro e, fino al 2018, sono stati programmati lavori per 40 milioni di euro circa.

Vorrei osservare, altresì, che sono in corso, all'interno del comprensorio, molteplici attività in sovrapposizione che generano disagio ai dipendenti e ostacolano il regolare svolgimento delle attività lavorative a causa dell'invasività delle stesse e dei pesanti ritardi maturati.

È il caso di sottolineare, tuttavia, come le più gravi criticità che attualmente inficiano il regolare svolgimento delle attività del Piano Brin siano prevalentemente riconducibili a circostanze esterne alla Marina Militare e, in particolare, l'esistenza di un pesante contenzioso amministrativo,

i fallimenti delle imprese aggiudicatarie, la recente riduzione dei termini di perenzione.

A tal proposito, si fa presente come il mancato pagamento degli acconti maturati dalle imprese non sia da attribuire a « continue varianti in corso d'opera » — come sostenuto nell'interrogazione in esame — bensì alla riduzione da tre a due esercizi finanziari dei termini di conservazione dei residui passivi (perenzione) introdotta con decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, che ha colpito tutte le attività pluriennali finanziate con fondi impegnati nell'anno 2009 e, in particolare, due attività cardine (Consolidamento Bacino Ferrati e Ristrutturazione Officina Polifunzionale n. 3).

Per queste due attività è stata richiesta e ottenuta la reiscrizione dei fondi a bilancio nel decreto di giugno del Ministero dell'economia e delle finanze e, quindi, è presumibile che i lavori riprendano in tempi brevissimi.

Il fallimento della Ditta aggiudicataria ha invece bloccato la ristrutturazione dell'Officina Polifunzionale n. 2 (lavori al 50 per cento di avanzamento e permanenza dell'area cantierizzata), con la necessità di riavviare *ex novo* l'iter contrattuale, compresa la fase progettuale, spostando prevedibilmente al 2015 i termini di riconsegna dell'Officina.

Vi è stato anche il fallimento della Ditta incaricata di ristrutturare la rete di alimentazione a media e bassa tensione, provocando l'interruzione dei lavori al 60 per cento di avanzamento e comportando la necessità di procedere ad un nuovo affidamento, nonché la permanenza all'interno dello Stabilimento di zone recintate e cantierizzate.

Ulteriori problematiche relative a contenziosi amministrativi di varia natura insistono sulle attività di progettazione del consolidamento del Bacino Brin e sulle attività di ristrutturazione delle banchine, comportando ritardi sull'inizio dei lavori.

La situazione dell'Arsenale di Taranto è costantemente e attentamente monitorata dalla Direzione dello Stabilimento, che adotta tutte le predisposizioni per ridurre i disagi del personale e assicurare a tutte le maestranze la disponibilità di un luogo di lavoro decoroso, ancorché provvisorio; ciò, continuando a garantire sia il supporto alle Unità Navali, sia l'esecuzione di un fitto programma manutentivo e di ammodernamento dei mezzi. A livello centrale, inoltre, sono in corso tutti i provvedimenti necessari per procedere al riaffidamento delle attività interrotte a seguito dei fallimenti/contenziosi amministrativi e per ottenere i decreti di reiscrizione a bilancio dei fondi perenti.

Concludendo, è fermo intendimento della Marina Militare perseguire con la massima determinazione il raggiungimento degli obiettivi del Piano Brin, pur nella consapevolezza che, nonostante l'impegno profuso, il piano in questione non può non risentire delle problematiche che affliggono il settore dei lavori pubblici.

È indubbio il fermo intendimento di proseguire l'impegno finalizzato alla ristrutturazione organizzativa, tecnico-logistica, infrastrutturale e di rinnovamento tecnologico degli Arsenali, così da salvaguardare l'efficienza dello strumento navale, consentendo allo stesso di essere ancora in grado di rispondere alle prioritarie esigenze di difesa dello Stato e di tutela degli interessi nazionali.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-00569 Frusone: Sulla situazione degli alloggi  
adiacenti all'80° Reggimento « Roma » di Cassino.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le unità abitative citate nell'atto di sindacato ispettivo in questione, sono comprese nell'elenco degli alloggi proposti per l'alienazione, per le quali la competente Direzione Generale del Dicastero ha specificato che sul patrimonio alloggiativo, quale individuato per la vendita, proprio in ragione dell'asserito venir meno della funzionalità degli alloggi medesimi ai compiti istituzionali, i Comandi interessati hanno perduto la capacità gestionale.

I proventi derivanti dalla vendita degli alloggi non più ritenuti funzionali alle esigenze della Forza Armata, ai sensi dell'articolo 297 del decreto legislativo n. 66 del 2010, vengono utilizzati per la realizzazione di un programma pluriennale per la costru-

zione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio necessari al soddisfacimento delle esigenze abitative del personale sulla base dell'attuale struttura ordinativa della Forza armata, come noto, recentemente oggetto di continua revisione.

Conseguentemente le unità immobiliari in argomento costituiscono una risorsa irrinunciabile non solo sul piano del diritto ma anche su quello economico-finanziario.

L'ultima bolletta inviata all'Ente gestore dalla società erogatrice di energia elettrica risale al 31 dicembre 2011 recante la dicitura di « cessazione contratto ».

La fornitura idrica risulta altresì interrotta dal mese di ottobre 2011.